

ait: Tu dicis. ⁴Ait autem Pilatus ad principes sacerdotum, et turbas: Nihil invenio causae in hoc homine. ⁵At illi invalescebant, dicentes: Commovet populum docens per universam Iudaeam, incipiens a Galilaea usque huc.

⁶Pilatus autem audiens Galilaeam, interrogavit si homo Galilaeus esset. ⁷Et ut cognovit quod de Herodis potestate esset, remisit eum ad Herodem, qui et ipse Ierosolymis erat illis diebus.

⁸Herodes autem viso Iesu, gavisus est valde: erat enim cupiens ex multo tempore videre eum, eo quod audierat multa de eo, et sperabat signum aliquod videre ab eo fieri. ⁹Interrogabat autem eum multis sermonibus. At ipse nihil illi respondebat.

¹⁰Stabant autem principes sacerdotum, et Scribae constanter accusantes eum. ¹¹Sprevit autem illum Herodes cum exercitu suo: et illudit indutum veste alba, et remisit ad Pilatum. ¹²Et facti sunt amici Herodes et Pilatus in ipso die: nam antea inimici erant ad invicem.

¹³Pilatus autem convocatis principibus sacerdotum, et magistratibus, et plebe, ¹⁴Dixit ad illos: Obtulistis mihi hunc hominem, quasi avertentem populum, et ecce ego coram vobis interrogans, nullam causam inveni in homine isto ex his, in quibus eum accusatis. ¹⁵Sed neque Herodes: nam re-

e disse: Tu lo dici. ⁴E Pilato disse ai principi dei sacerdoti e alla turba: Non trovo delitto alcuno in quest'uomo. ⁵Ma quelli si riscaldavano dicendo: Solleva il popolo insegnando per tutta la Giudea, avendo principiato dalla Galilea fin qua.

⁶E Pilato udendo nominare la Galilea, domandò se egli fosse Galileo. ⁷E inteso che egli era della giurisdizione di Erode, lo rimandò ad Erode, che si trovava anch'egli in quei dì in Gerusalemme.

⁸Ed Erode ebbe molto piacere di veder Gesù: perchè da gran tempo bramava di vederlo, avendo sentito parlar molto di lui, e sperava di vedergli fare qualche miracolo. ⁹E gli fece molte interrogazioni. Ma Gesù non gli rispose nulla.

¹⁰Ed erano presenti i principi dei sacerdoti e gli Scribi che lo accusavano fortemente. ¹¹Ed Erode coi suoi soldati lo disprezzò: e lo fece vestire per ischernò di veste bianca, e lo rimandò a Pilato. ¹²E diventarono amici Erode e Pilato in quel giorno: poichè per l'addietro era stata tra loro inimicizia.

¹³Pilato poi radunati i principi dei sacerdoti e i magistrati e il popolo, ¹⁴disse loro: Mi avete presentato quest'uomo come sollevatore del popolo, ed ecco che avendolo io interrogato alla vostra presenza, non ho trovato in quest'uomo delitto alcuno di quelli onde voi l'accusate. ¹⁵Anzi nemmeno

¹⁴ Joan. 18, 38 et 19, 4.

4. *Alla turba.* Oltre ai membri del Sinedrio erasi recata da Pilato anche gran turba di popolo.

5. *Si riscaldavano.* La franchezza di Pilato nel proclamare l'innocenza di Gesù fa temere ai Giudei di non potere riuscire a strappargli una condanna, e quindi raddoppiano le accuse. Eccita il popolo alla ribellione colle sue dottrine, insegnando per tutta la Giudea (ossia la Palestina), a cominciare dalla Galilea, fin qua in Gerusalemme.

6. *Lo mandò ad Erode.* Antipa, figlio di Erode il grande e Tetrarca della Galilea e della Perea, che a quei giorni trovavasi a Gerusalemme per la Pasqua (V. n. III, 1).

Pilato aveva conosciuto che Gesù era innocente, ma d'animo debole, non osava opporsi alla volontà del popolo, che ne domandava la morte. Egli temeva di venir accusato all'imperatore d'aver mandato assolto un ribelle all'autorità romana, e quindi approfittò dell'occasione per allontanare da sé ogni responsabilità, e manda Gesù ad Erode, il quale dovette tenersi onorato dell'atto di cortesia usatogli da Pilato.

8. *Sperava* che, per essere liberato, Gesù avrebbe fatto qualche miracolo in sua presenza, e si sarebbe prestato ad appagare la sua curiosità e a divertirlo alquanto.

9. *Non gli rispose.* Gesù, che non ha mai fatto miracoli per soddisfare la pura curiosità dei suoi uditori, si rifiuta di compiacere Erode, e non

ostante le varie questioni propostegli, non degna neppure di una parola il lussurioso e crudele Tetrarca.

10. *Lo accusavano fortemente.* Erode non curando le loro accuse, mostra con ciò stesso che erano insussistenti.

11. *Ferito nel suo orgoglio dal silenzio di Gesù,* Erode se ne vendicò. D'accordo col suo esercito, ossia colle guardie che l'avevano accompagnato a Gerusalemme, *disprezzò* Gesù, o meglio secondo il greco, ἐξουθενήσας lo ridusse al niente, lo considerò come niente, e per mettere in ridicolo la sua regia dignità lo fece vestire di una veste bianca splendente (gr. λαμπράν), come quella che solevano portare i re in occasione di feste solenni, e lo rimandò a Pilato.

12. *Diventarono amici.* Questo scambio di cortesie servì a riconciliare Erode a Pilato, che prima non si vedevano di buon occhio a motivo forse di qualche conflitto di giurisdizione.

13. *Magistrati ἀρχοντες* sono i capi del popolo.

14-15. Pilato si sforza di salvare Gesù. Riassume davanti al popolo il risultato del processo. Egli in pubblico interrogatorio (non menzionato da alcun Evangelista) si è convinto dell'innocenza di Gesù. Anche Erode, che pure conosce la legge e i costumi giudaici, l'ha dichiarato innocente, poichè l'ha rimandato a noi. Questa lezione, che ritrovasi nei migliori codici greci, è